



Oggi alle 13:07

[Redazione](#)

Italia, Federagenti: “È il momento di puntare sul mare”



ROMA – Mentre il G7 ha accolto i rappresentanti dei Paesi del mondo, ultimo arrivato il Papa, gli occhi sono rivolti verso l'Italia che accoglie questo importante momento di confronto tra “i grandi”.

Il tutto all'indomani delle elezioni europee che hanno dato qualche scossone. Ed è in questa situazione che dal punto di vista del presidente della Federazione agenti marittimi, **Alessandro Santi** può aprirsi un'opportunità importante per il mare: quella, dice, di “dettare sul mare (e la Puglia non a caso ne è il baricentro) un'agenda europea che ponga nuovamente il Mediterraneo al centro e che trovi proprio in Roma, una guida salda per disegnare equilibri futuri, ma specialmente per partecipare attivamente, con un ruolo da protagonista, a un nuovo ordine che riguardi tutto il bacino Mediterraneo allargato al Mar Rosso e al mar Nero”.

Santi non esita tuttavia anche a **evidenziare le perplessità e i dubbi circa la capacità del Paese e del suo Governo di cogliere queste opportunità** peraltro creando un vero e proprio trampolino di lancio per il Piano Mattei.

“I porti -è il pensiero di **Federagenti**- in questa operazione dovrebbero svolgere una funzione essenziale, ma proprio in questi giorni si sta assistendo a una crisi di governance portuale che rischia anche di ripercuotersi sulla tempistica della realizzazione delle nuove opere che riguardano il sistema portuale e logistico. Peraltro allontanando nel tempo le ipotesi di riforma del settore ora quanto mai necessaria. La sovrapproduzione e sovrapposizione di norme, la loro poca chiarezza e propensione alla libera interpretazione, di definizioni di ruoli e di sistemi di controllo non fanno altro che alimentare situazioni di incertezza e di stallo che causano ritardi e la fuga degli investitori dal nostro Paese”.

“Per quello che ci compete e certo per l’osservatorio privilegiato sui traffici internazionali, **come agenti marittimi ci sentiamo in diritto e in dovere di rivolgere un appello diretto alla Premier Giorgia Meloni, affinché non faccia perpetuare e riproporre nella portualità e nel sistema logistico gli errori del passato.** È invece il momento di ‘dare le carte’”.

A nome della federazione Santi ritiene che esiste il rischio di trovarsi “impantanati in una stagione a rischio immobilismo e ciò proprio nel momento in cui, sia sul fronte delle opere sia sul fronte organizzativo e operativo, i porti, ciascuno con la propria vocazione, sarebbero chiamati a un vero e proprio rush, sfruttando il recupero di centralità”.

La credibilità e robustezza internazionale di oggi deriva a suo avviso, anche dal fatto che abbiamo la seconda portualità europea (lottiamo la posizione con la Spagna) e che siamo il secondo paese manifatturiero (dopo la Germania): “Il nostro binomio capacità logistica-performance industriale (ad ampio spettro) è la nostra vera forza, unico nel panorama europeo. E tendiamo a dimenticarcelo troppo spesso, soprattutto i nostri politici”.